

ELLE DECOR

I PAESAGGI SURREALI (IN UNA STANZA) DI CHRIS ENGMAN

Fotografie che diventano tridimensionali, 300 scene diverse riprodotte su una struttura di compensato che mettono in discussione la nostra percezione visiva

Di RITA SALERNO 23/11/2018



Chris Engman

Creata per il **FotoFocus Biennale 2018** alla Weston Art Gallery di Cincinnati, in Ohio, Stati Uniti, **Containment** di **Chris Engman** è un'opera fotografica ma anche **installazione site specific** che riflette sul rapporto tra materialità ed illusione.

Il lavoro dell'**artista Chris Engman** si basa sulle teorie con cui il geografo britannico Jay Appleton cercava di capire perché alcune persone si sentono più sicure in certi ambienti piuttosto che in altri. Nel 1975 pubblicò il libro *The Experience of Landscape* in cui sosteneva che alcuni individui conservano una memoria storica dei propri antenati, scegliendo gli ambienti in cui poter vivere in base a due fattori: capacità di osservazione (prospettiva) senza essere visti (rifugio). Da qui la teoria denominata **Prospect and Refuge**, che è anche il nome di una serie di installazioni di **Chris Engman**.



Photo by Tony Walsh. Courtesy of Chris Engman and Luis De Jesus Los Angeles

Composta da pannelli di compensato posizionati in modo da comporre una stanza con soffitto, pavimento e tre pareti laterali, l'**installazione di Engman** riproduce un bosco in diversi fogli ricomposti su un dispositivo tridimensionale.



Courtesy of Chris Engman and Luis De Jesus Los Angeles

Giocando con la prospettiva, Engman mette alla prova chi si trova di fronte all'installazione; in un primo momento lo spettatore viene assorbito dalla bellezza del paesaggio, accorgendosi subito dopo aver fatto qualche passo che si tratta di un'illusione ottica e che non c'è nessuno bosco all'interno della stanza.



Courtesy of Chris Engman and Luis De Jesus Los Angeles

L'opera mette in discussione la nostra percezione del reale, confondendo la vista con ambientazioni che non alludono solamente alla natura paradossale della psiche umana, ma mettono anche in dubbio la funzione della fotografia come pura registrazione della realtà.



Courtesy of Chris Engman and Luis De Jesus Los Angeles

Il potere dialettico tra la materialità e l'illusione è al centro delle **opere di Chris Engman**: "La materialità, come il rifugio, si riferisce a ciò che è qui e ora, a ciò che è di fronte a noi, a cosa possiamo vedere e toccare. L'illusione invece, come la prospettiva, si riferisce a ciò che preferiremmo credere o, per dirla in modo più positivo, a ciò che possiamo immaginare. Nessuno dei due, senza l'altro, è abbastanza soddisfacente." dice l'**artista e fotografo Chris Engman**.



Courtesy of Chris Engman and Luis De Jesus Los Angeles

Le installazioni della serie **Perspective and Refuge** fondono le aree di vita abituali con proiezioni oniriche, ponendo l'attenzione sulle nuove tecniche rappresentative che riescono ad evocare emozioni complesse, sondando il legame tra abitudine e desiderio.

chrisengman.com